



## IL PIANTO DI ECO

**di Francesca Antonucci**

Guarda la mia memoria tiranna:  
scava nel labirinto  
che alla cattiva sorte condusse Arianna.  
Ricordi del primo tramonto succinto  
il calore timido e taciturno?  
E il fervido istinto?  
E il profumo del gelsomino notturno?  
Le mie emozioni tra le tue dita  
mosse a turno,  
con abilità ardita,  
come pennelli nelle mani di Picasso.  
E adesso tocca la ferita  
che sgorga nell'isola di Nasso.  
Tocca lo stelo cieco,  
lo sterile passo,  
il pianto di Eco  
che indifferente al silenzioso fracasso  
grida con voce disumana  
fino al tonfo del mito  
e al tanfo dell'anima.

